

64. Gregorio Lolli a Siena.<sup>1</sup>

Ancona, 15 agosto 1464.

... E' piaciuto a Dio questa nocte ad hore tre<sup>2</sup> chiamare a se la benedecta anima de la felice memoria di papa Pio. Eccì a tanto danno un poco di refrigerio che essendo mortale come li [altri] homini è morto il più glorioso pontefice che già grandissimo tempo sedesse in quella sedia, è danno non solo a noi, ma tutta la christianità n'ha a fare grande lamento di tanta perdita.

Orig. all'Archivio di Stato in Siena.

65. La recensione dei « Commentarii di Pio II »  
nel Cod. Regin. 1995 della Biblioteca Vaticana.

Già nel primo volume di quest'opera (p. 653 n. 3, ed. 1931) ho accennato alle mutilazioni dei « *Commentarii di Pio II* » fatte da un punto di vista molto limitato in tutte le stampe (Roma 1584 e 1589 e Francoforte 1614), ai manoscritti delle Bibl. Gambalunga, Chigi e Santa Croce (rispett. Vittorio Emmauele) i quali contengono i passi, spesso assai interessanti, che erano stati omessi; dissi pure che il prof. CUGNONI alla sua stampa di quelle omissioni, pubblicata in Roma nel 1883, pose come base soltanto un manoscritto della Bibl. Chigi, senza tener conto dei Codici vaticani. Nell'esaminare accuratamente questi ultimi nel marzo 1883 io credo di avere scoperto nel *Cod. Regin. 1995 Ms. chart. fol. sec. XV. fol. 595* l'originale dei *Commentarii di Pio II* scritto in parte di sua mano e precisamente pare che questo sia il manoscritto consegnato al Campano per la

<sup>1</sup> V. sopra p. 272. Oltre le fonti ivi citate, per la morte di Pio II entra in questione anche l'opera: *Rituum ecclesiasticorum sive sacrarum caeremoniarum S. Rom. Ecclesiae libri tres non ante impressi*, Venetiis 1516, editi da CHRISTOPHORUS MARCELLUS, ma messi insieme sotto Innocenzo VIII da AUGUST. PATRICIUS. Costui riferisce ivi f. LXVIb come teste oculare sulla morte di Pio II.

<sup>2</sup> La stessa indicazione si trova in *Cron. Rom.* 29 (ed. PELAEZ 103), *Cr. di Bologna* 757, negli \* *Acta Consist.* dell'Archivio segreto pontificio f. 33b, nelle \* lettere di J. P. Arrivabenus alla marchesa Barbara in data di Ancona 15 agosto 1464, di Giacomo d'Arezzo in data di Ancona 16 agosto 1464 e del cardinale Gonzaga stessa data (tutte nell'Archivio Gonzaga in Mantova). Le due di notte son date dalla \* *cronica* del BROGLIO f. 278 (*Doc. D. III, 48* della Biblioteca Gambalunga a Rimini) e da una \* lettera di St. Nardini arciv. di Milano a Fr. Sforza da Ancona 16 agosto 1464 (Archivio di Stato in Milano) mentre il *Cron. Eugub.* 1008 e la notizia comunicata al n. 63 danno le quattro. Il libro dei morti del capitolo triestino non dà ora alcuna: v. *Documenti in onore di Enea Silvio Piccolomini* al 15 agosto 1464.